I farmaci biosimilari, definiti come altamente simili ad un farmaco biologico di riferimento gi&#65533;autorizzato (Reference product - RP), dovrebbero migliorare l&#65533;accesso alle terapie biologiche, abbassandone il costo. Il DEP ha preso parte a uno studio con lo scopo di valutare la gamma di differenze tra i prezzi dei biosimilari e il corrispondente RP per i biologici approvati in Italia, Argentina, Australia e Brasile. Il Brasile &#65533;risultato quello con la pi&#65533; alta riduzione mediana del prezzo dei biosimilari (-36,3%), seguito dall'Italia (- 20,0%) e dall'Argentina (- 18,6%). Tutti i biosimilari in Italia avevano un prezzo inferiore al RP, con una riduzione minima del 6,3%, mentre in Australia la maggior parte dei prezzi dei biosimilari era uguale al RP. In Argentina, un biosimilare di infliximab aveva un prezzo superiore alla RP (40,7%), mentre il marchio a prezzo pi&#65533; basso aveva una riduzione del 14,4%. In Brasile sono stati registrati quattro biosimilari con prezzi superiori al rispettivo RP, tra cui l'insulina isofana (1), l'insulina glargine (1) e la somatropina (2). Lo studio ha rivelato dunque una marcata dispersione nelle differenze di prezzo tra biosimilari e RP nei Paesi studiati. I governi dovrebbero valutare se le loro politiche hanno avuto successo nel migliorare l'accessibilit&#65533;economica delle terapie biologiche. In ambito della collaborazione internazionale sul tema dei biosimilari &#65533;stata condotta anche un&#65533;analisi comparativa sulle modalit&#65533;di approvazione in 13 paesi (&#65533;Biosimilars approvals by thirteen regulatory authorities: A cross-national comparison&#65533;). Clicca qui per andare al link della pubblicazione.